



CITTA' DI VALMONTONE

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Atto n. 2

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO MUSEO DI PALAZZO DORIA PAMPHILJ.

Del 15.01.2021

L'anno 2021

Il giorno 15

Gennaio

ore 9.30

si è riunito

il Consiglio Comunale in adunanza pubblica, previa trasmissione degli inviti a tutti i signori Consiglieri, notificati nei termini di Legge.

Risultano:

		PRES.TE	ASS.TE			PRES.TE	ASS.TE
1. MIRKO NATALIZIA	Presidente	Si		10. PIZZUTI PIERLUIGI	Consigliere		Si
2. ALBERTO LATINI	Sindaco	Si		11. MATRIGIANI ROBERTO	Consigliere	Si	
3. BERNABEI VERONICA	Consigliere	Si		12. MUJIC LAURA	Consigliere	Si	
4. MARCO GENTILI	Consigliere	Si		13. ANGELUCCI M. GRAZIA	Consigliere		Si
5. ZIANNA ELEONORA	Consigliere	Si		14. ATTIANI PIERO	Consigliere	Si	
6. LEONE MATTEO	Consigliere	Si		15. PETRUCCI ALESSIA	Consigliere	Si	
7. PIZZUTI GIULIO	Consigliere	Si		16. PIZZUTI CATERINA	Consigliere		Si
8. CERCIALTER	Consigliere		Si	17. BELLOTTI MASSIMILIANO	Consigliere	Si	
9. NARDECCHIA FLORIANA	Consigliere	Si					

Presenti n. 13

Assenti n. 4

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Mirko NATALIZIA

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale, incaricato del verbale, Dott.ssa Rosa MARIANI

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 49, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

Il Responsabile del Servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere:	IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1.6
<input checked="" type="checkbox"/> X FAVOREVOLE <input type="checkbox"/> contrario in quanto:	F.to Dott. Gianluca PETRASSI
Il Responsabile del Servizio interessato, per quanto concerne la regolarità contabile, ha espresso parere:	
<input type="checkbox"/> FAVOREVOLE <input type="checkbox"/> contrario in quanto:	

OGGETTO: Approvazione Regolamento Museo di Palazzo Doria Pamphilj

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- La Legge Regionale n. 24 del 15 novembre 2019 “*Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale*”;
- Il Regolamento Regionale 8 luglio 2020, n. 20, avente ad oggetto: “*Disciplina delle modalità e dei requisiti per l’iscrizione nell’albo regionale degli istituti culturali, per l’inserimento dei servizi culturali nelle organizzazioni regionali bibliotecaria, museale e archivistica, nonché delle caratteristiche ideografiche, dei criteri e delle modalità d’uso e di revoca del logo identificativo degli ecomusei regionali, in attuazione ed integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24*” (BURL n. 87 del 9/09/2020);
- Il Piano triennale di indirizzo in materia di Beni e Servizi Culturali 2019 – 2021, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio, n. 3 del 3 aprile 2019;
- L’ “*Atto di indirizzo sui criteri tecnico–scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, ex art. 150 del D.lgs. 112/1998;
- Il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 156 “*Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali*”;
- Il Decreto ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113 “*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*”.
- la “*Carta nazionale delle professioni museali*”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005;
- il “*Codice Etico dell’ICOM (International Council of Museums) per i Musei*”, adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell’ICOM il 4 novembre 1986;
- la Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (la cosiddetta *Convenzione di Faro 2005*), sottoscritta dall’Italia nel 2013 e ratificata definitivamente il 10 ottobre 2019;

CONSIDERATO CHE:

- con D.C.C. n. 78 del 18/09/2003 veniva istituito il Museo Archeologico di Valmontone;
- con D.C.C. n. 79 del 18/09/2003 veniva approvato il *Regolamento del Museo Archeologico di Valmontone*;
- con D.C.C. n. 46 del 23/06/2010 veniva modificata l’intitolazione del suddetto Museo in “*Museo di Palazzo Doria Pamphilj*”, formalizzando l’inclusione delle sale affrescate del piano nobile nella istituzione museale;

DATO ATTO CHE si rende necessario adottare un nuovo Regolamento del Museo aggiornato sulla scorta della normativa vigente sopra richiamata;

VISTO:

- il D.lgs. 18/08/2000, n. 267, che all’articolo 42, lett. b), attribuisce al Consiglio Comunale la competenza di adottare regolamenti;
- il *Regolamento Museo Palazzo Doria Pamphilj*, allegato e parte integrante del presente atto;

DATO ATTO che il responsabile dell’Area Amministrativa, effettuati i dovuti controlli di regolarità amministrativa e la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l’adozione del presente provvedimento come previsto dall’art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000,

introdotto dal D.L. n. 17472012, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012;

ATTESO CHE non necessita il parere di regolarità contabile da parte del responsabile degli uffici finanziari ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000 ed ai sensi dell'art. 54 del Regolamento di Contabilità del Comune di Valmontone;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

Uditi gli interventi resi dai consiglieri sul presente punto all'o.d.g., riportati integralmente nella trascrizione della registrazione della seduta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri presenti alla votazione n.13

Consiglieri assenti n. 4 (Angelucci M.G., Cerci W., Pizzuti C., Pizzuti P.)

Con voti favorevoli n. 12

Astenuti n. 1 (Bellotti M.)

DELIBERA

La premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- **DI APPROVARE** il *Regolamento Museo di Palazzo Doria Pamphilj*, composto da n. 10 articoli che, allegato alla presente proposta di deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'imminente scadenza fissata al 1° febbraio 2021 dei termini per l'accreditamento presso la Regione Lazio dei servizi culturali del Lazio, con conseguente inserimento in OMR (Organizzazione Museale Regionale) del Museo di Palazzo Doria Pamphilj di Valmontone, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti;

Consiglieri presenti alla votazione n.13

Consiglieri assenti n. 4 (Angelucci M.G., Cerci W., Pizzuti C., Pizzuti P.)

Con voti favorevoli n. 12

Astenuti n. 1 (Bellotti M.)

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4) del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.

REGOLAMENTO MUSEO DI PALAZZO DORIA PAMPHILJ

Il Museo denominato *Museo di Palazzo Doria Pamphilj* con sede in Valmontone, Piazza Umberto Pilozzi 9, ospitato all'interno di Palazzo Doria Pamphilj, si riconosce nella definizione di Museo elaborata da ICOM, adottata ed integrata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali quale *“istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo che acquisisce, conserva, compie ricerche, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente ai fini di educazione, studio e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica”*.

Esso orienta in particolare la propria attività al patrimonio culturale e paesaggistico del territorio di riferimento.

Il Museo è stato istituito con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 18 settembre 2003; con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 18 settembre 2003 è stato approvato il Regolamento del Museo Archeologico di Valmontone; con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 23 giugno 2010 è stata modificata l'intitolazione del Museo da “Museo Archeologico di Valmontone” in “Museo di Palazzo Doria Pamphilj”, al fine di strutturare formalmente il Museo in due sezioni: la prima a tematica archeologica, la seconda a tematica storico-artistica corrispondente alle sale affrescate del piano primo.

Articolo 1 Normativa di riferimento

Il presente Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente di seguito riportata:

- Legge Regionale n. 24 del 15 novembre 2019 *“Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale”*;
- Regolamento Regionale 8 luglio 2020, n. 20, avente ad oggetto: *“Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'albo regionale degli istituti culturali, per l'inserimento dei servizi culturali nelle organizzazioni regionali bibliotecaria, museale e archivistica, nonché delle caratteristiche ideografiche, dei criteri e delle modalità d'uso e di revoca del logo identificativo degli ecomusei regionali, in attuazione ed integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24”* (BURL n. 87 del 9/09/2020);
- *Piano triennale di indirizzo in materia di Beni e Servizi Culturali 2019 – 2021*, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio, n. 3 del 3 aprile 2019;
- *“Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”* emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, ex art. 150 del D.lgs. 112/1998;
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 156 *“Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali”*;
- Decreto ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113 *“Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”*.

Inoltre, esso accoglie:

- la *“Carta nazionale delle professioni museali”*, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005;
- il *“Codice Etico dell'ICOM (International Council of Museums) per i Musei”*, adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell'ICOM il 4 novembre 1986;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (la cosiddetta *Convenzione di Faro* 2005), sottoscritta dall'Italia nel 2013 e ratificata

definitivamente il 10 ottobre 2019.

Art. 2

Sede

Il Museo è ospitato all'interno di Palazzo Doria Pamphilj, edificio con vincolo culturale apposto ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Il Palazzo è inoltre accreditato nella *Rete Regionale delle Dimore Storiche del Lazio*. Fatto erigere tra il 1654 ed il 1660 circa per volontà del principe Camillo Pamphilj, il Palazzo rappresenta oggi il polo culturale della Città, ospitando al suo interno i luoghi della cultura, così come definiti dall'art. 101 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: Biblioteca Comunale, Archivio Storico, Museo. Per la sua prevalente destinazione culturale, e per l'intrinseco valore monumentale ed architettonico, l'edificio viene valorizzato contestualmente alle collezioni museali.

Il Museo si articola su due piani. Il piano terra, con accesso dalla corte interna, ospita la collezione archeologica ed è composto da n. 5 vani, oltre un magazzino con servizio igienico riservato al personale, un deposito del materiale archeologico, un'aula didattica; il piano primo, anche detto *piano nobile*, si articola in undici ambienti e corrisponde alla sezione storico-artistica rappresentata dal ciclo di affreschi secentesco, parte integrante del percorso di visita. Gli ambienti sono adibiti anche a spazi espositivi per mostre temporanee.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, tra cui un sistema antintrusione e dispositivi antincendio. La struttura è dotata di abbattimento delle barriere architettoniche e di servizio igienico per disabili.

L'ente proprietario identifica il responsabile della sicurezza nella persona del responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comune provvede a mantenere la struttura a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario, della sicurezza per persone e cose, assicurando un'adeguata custodia dei locali e dei beni. La sede del Museo è adeguatamente segnalata all'esterno della struttura ed all'interno del centro abitato in modo da facilitarne l'individuazione.

L'uso delle sale espositive da parte di soggetti terzi è disciplinato da apposito regolamento approvato con Deliberazione di C.C. n. 81 del 28/11/2019 ed è autorizzato dal Dirigente del Settore I.

Articolo 3

Collezioni

Il Museo è articolato in due sezioni: una sezione archeologica ed una sezione storico-artistica.

Il progetto scientifico della prima sezione è articolato essenzialmente su base topografica con le seguenti tematiche:

- Territorio di Valmontone – Valle Latina – Valle di S. Ilario;
- Colle Carbone;
- Colle dei Lepri;
- Colle Pelliccione;
- Fondo Mattia.

La sezione storico-artistica corrisponde alle sale del piano primo dove è conservato il ciclo di affreschi realizzato tra il 1658 ed il 1661: *Stanza del Fuoco* (Francesco Cozza); *Stanza dell'Aria* (Mattia Preti); *Stanza dell'Acqua* (Guglielmo Cortese), *Stanza della Terra* (attr. Giambattista Tassi) in cui è esposto il sarcofago di Vallerano; *Camerino dell'America* (Pierfrancesco Mola); *Camerino dell'Africa* (Pierfrancesco Mola); *Salone del Principe* (Gaspard Duguet, Guglielmo Cortese); *Camerino dell'Asia* (attr. Francesco Cozza); *Camerino dell'Europa* (attr. Giambattista Tassi); *Stanza di San'Agnese: Stanza del Padre Eterno*.

Gli oggetti all'atto del loro ingresso in Museo vengono opportunamente registrati (cfr. articolo 9) con l'annotazione dei dati essenziali e la ripresa di un'immagine digitale in cui il bene sia riconoscibile.

Il deposito o il comodato temporaneo dei materiali presso il Museo sono regolati da apposita convenzione da stipularsi tra il Comune e l'Amministrazione o i privati concedenti che ne stabilisca i

tempi e le condizioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Le opere e gli oggetti conservati nel Museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

Il Museo orienta le attività di gestione delle collezioni alle vigenti normative ed agli standard indicati all'articolo 2.

Articolo 4

Finalità, funzioni e missione del Museo

La missione del Museo si ispira alle linee di indirizzo richiamate all'art. 1 del presente Regolamento, in particolare alla definizione data da ICOM: *“il Museo è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto”*.

Il Museo costituisce un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale, ivi compreso il patrimonio immateriale, e si pone come elemento di coesione sociale e di educazione. Rappresenta un centro propulsore e un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica, anche instaurando forme di collaborazione con altri Istituti o Enti preposti. Cura l'aggiornamento delle esposizioni e degli allestimenti e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini; si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale della città e del territorio attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico. Il Museo è promotore di attività e progetti didattici rivolti agli Istituti scolastici. Supporta la formazione di giovani nelle discipline afferenti il proprio ambito scientifico e l'aggiornamento del personale impiegato nella struttura. Il Museo infine contribuisce alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del patrimonio.

Eventuali mostre temporanee, materiali o virtuali, saranno organizzate nel rispetto della missione e degli indirizzi dati dall'Amministrazione, privilegiando quelle che prospettino un legame con le collezioni esistenti o con i beni culturali e paesaggistici del territorio.

Esse non devono compromettere la conservazione delle collezioni esistenti.

Articolo 5

Adesione al Sistema Museale Nazionale, all'Organizzazione Museale Regionale e ad altre reti di servizi culturali

Il Museo si impegna a mantenere livelli minimi di qualità tali da permettere l'adesione all'Organizzazione Museale della Regione Lazio e al Sistema Museale Nazionale, così come previsto dal citato Decreto Mi.B.A.C.T. n.113/2018 *“Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”*. Si impegna inoltre a tener presente gli obiettivi di miglioramento previsti per potenziare la protezione e la fruizione del patrimonio culturale museale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altre istituzioni, il Museo aderisce al Sistema Museale Territoriale dei Castelli Romani e Prenestini, anche detto *Museumgrandtour*.

Articolo 6

Personale

Il personale minimo del Museo è costituito dal direttore e dal personale addetto ai servizi di vigilanza e accoglienza. Tutto il personale del Museo, sia interno che esterno all'amministrazione nonché il personale volontario, è chiamato a riconoscersi nel *“Codice etico ICOM per i musei”* e

deve essere adeguatamente formato. Anche in caso di gestione esternalizzata, il personale è tenuto ad attenersi agli indirizzi dati dal direttore del Museo.

Coerentemente con quanto definito dal decreto sopra citato, ambito “Personale”, si ritiene che la presenza di specifiche figure professionali nell’organigramma dell’ente titolare costituisca un aspetto essenziale per garantire la corretta gestione del Museo e la capacità di definire un efficace progetto culturale. Alcune professionalità museali potranno essere condivise con altri istituti, mediante apposita convenzione e formale attribuzione dell’incarico.

Il direttore scientifico è il custode e l’interprete dell’identità e della missione del Museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale. Egli è responsabile della gestione del Museo nel suo complesso, nonché dell’attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell’attività del Museo nei confronti dell’Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del Museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale. Per garantire la necessaria continuità alla gestione del Museo, il direttore è un dipendente del Comune con contratto a tempo indeterminato. Tale incarico ha la durata di anni 3 (tre), rinnovabile.

Per le funzioni del direttore e le mansioni del personale in genere si fa riferimento alla “Carta nazionale delle professioni museali”.

L’Amministrazione potrà servirsi, in aggiunta al personale di cui al primo capoverso, dell’opera di volontari o associazioni di volontariato operanti nel campo dei beni culturali. Le persone che vorranno prestare la loro opera presso il Museo dovranno essere adeguatamente formate e saranno chiamate a riconoscersi nel “Codice etico degli amici e dei volontari dei musei” della Federazione Mondiale degli Amici dei Musei (FMAM).

Articolo 7

Gestione e funzionamento

Il Museo può essere gestito in forma diretta, compresa la forma consortile pubblica, o in forma indiretta tramite concessione a terzi, anche in forma congiunta e integrata, secondo quanto disposto dall’articolo 115 del D.Lgs. 42/2004.

In caso di gestione diretta è facoltà dell’Amministrazione di esternalizzare, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, i servizi per il pubblico di cui all’articolo 117 del D.Lgs. 42/2004.

Nel caso di affidamento a terzi o di esternalizzazione dei servizi al pubblico, sarebbe preferibile che l’affidamento fosse per almeno un triennio, onde garantire la necessaria continuità e qualità dei servizi offerti oltre che un sufficiente livello di sicurezza. Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall’Ente titolare e dell’individuazione delle risorse disponibili, il programma di funzionamento del Museo, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio.

Il Museo assicura l’accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore che può variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza, comunque mai inferiore ad un totale di 24 ore settimanali. Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura all’ingresso del museo, sul proprio sito web o su quello dell’Istituzione titolare.

L’ingresso al Museo avviene ordinariamente a titolo gratuito.

Gli accessi devono essere puntualmente registrati dal personale preposto all’accoglienza, anche se a titolo gratuito.

Articolo 8

Assetto finanziario e ordinamento contabile

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità il Museo utilizza le seguenti risorse: stanziamenti provenienti dal bilancio del Comune; contributi provenienti da enti pubblici o privati; eventuali sponsorizzazioni; canoni di concessioni derivanti dall'uso degli spazi da parte di soggetti terzi.

Sebbene il Museo, in quanto appartenente ad un ente locale, non abbia autonomia finanziaria e contabile, il direttore ed il Responsabile del Settore economico-finanziario, dovranno redigere annualmente un documento economico-finanziario che rilevi costi e ricavi e che indichi, come minimo:

- nell'ambito dei ricavi, entrate derivanti da autofinanziamento; da risorse esterne (trasferimenti, contributi, sponsorizzazioni, fondo di dotazione);
- nell'ambito dei costi, spese derivanti: dal funzionamento ordinario; dalla gestione e cura della struttura; dalla gestione e cura delle collezioni; dai servizi al pubblico e dalle attività culturali; dagli investimenti e dallo sviluppo.

Nel caso in cui l'Amministrazione decida di rendere l'ingresso al Museo a pagamento, i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti, introitati dal Comune, dovranno essere destinati all'incremento ed alla valorizzazione del patrimonio culturale del Museo, così come previsto dall'articolo 110, comma 4) del D.Lgs. 42/2004.

Articolo 9

Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in Museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art. 3) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: numero di ingresso e data, numero inventario patrimoniale e data, numero catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia.

Il registro, redatto al computer, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l'immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del Museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione dei beni. Si impegna inoltre a porsi i seguenti obiettivi:

- catalogare interamente i beni secondo le normative vigenti a livello nazionale, a partire da quelli in esposizione;
- inserire le schede in banche dati consultabili in rete in modo da assicurarne la fruizione;
- ordinare con gli opportuni criteri i magazzini contenenti i beni di proprietà o quelli oggetto di regolare deposito.

Articolo 10

Conservazione e restauro dei materiali

Il Museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.

Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

Il precedente Regolamento, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 18 settembre 2003, viene abrogato e sostituito dal presente.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Mirko Natalizia

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Rosa Mariani

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della Legge n. 69/2009 nel sito internet del Comune di Valmontone: www.comune.valmontone.rm.it - Sezione Albo Pretorio "on-line" e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, così come previsto dall'art. 124, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

[X] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii

Valmontone, lì 20/01/2021

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Rosa Mariani

Per copia conforme all'originale

Valmontone, lì 20/01/2021

Il Segretario Generale
Dott.ssa Rosa Mariani